

sentar, incolpado di homicidio, al Podestà di et passato per tutti i Consegli fo balotà do volte.

De Ingilterra, vene lettere di sier Lorenzo Orio dotor et cavalier orator nostro, date a Londra a dì 12 Fevrer. Dirò il sumario.

A dì 5. La matina, per tempo, fo lettere di le poste.

Vene in Collegio l' orator anglico, qual parlò di le presenti occorenzie et che saria bisogno la Signoria instasse il suo Re ad aiutar la Italia, et non che la Italia sia instata dal suo Re; però non si resti di scriver spesso, perchè il suo Re fa il tutto a beneficio de Italia et conservation di questo excellentissimo Stado.

Vene l' orator di Milan dicendo si trata con li cesarei, però suplica questo Stado habbi rispetto al suo signor Ducha, benche' l' sa sia fatto il tutto, et prega il perseverar etc. Il Serenissimo li disse quanto questo Stado havia fatto per il suo signor, nè è per mancar.

Da Crema, dil Podestà et capitano, di 2, hore Manda questi avisi

Per el mio nuncio venuto da Pedemonti, resfisse che a dì ultimo del passato se partite da Casal San Vas et li intese che de le zente italiane erano nell' astesano erano andate a la volta de Pontremolo, et che li se diceva che andavano per dar soccorso a senesi. *Item*, dice che l' ducha di Savoia faceva far una compagnia de fanti nel ditto loco, et li faceva dar scudi tre per ciascuno, et una altra compagnia faceva far in Verzelli, et tutti sono italiani et non ha potuto intender la quautità. *Item*, dice che li se diceva che sguizari andavano a danni dil ducha de Savoia sul Monsenese, et che se diceva li hanno tolto do terre. *Item*, dice che el marchexe di Saluzo ha rotto guerra al fradello dil ducha di Savoia sul Monzenevre. *Item*, dice haver visto in Vegevene, Garlasco, Mortera, Valenza et ne li altri lochi circumvieini alozati in guarnison fantarie spagnole, cavalli lizieri et zente d' arme. *Item*, in quelli lochi del pavesano sono in guarnison di le zente d' arme, cavalli lizieri e fantarie et li cavalli de le artellarie, le qual zente si doveano levar et andar de soto de Po, ma per el eridat feceno el popolo de Milan la Domenica de notte: « *Ducha, Ducha* », ditte zente non sono levate. *Item*, le gente d' arme del conte de Potentia, che erano a Biagrassa, erano levate, et per passar Po le hanno fatte ritornar in ditto loco de Biagrassa. *Item*, dice che heri, essendo in Milano, da un bon loco intese che heri l' altro la

comunità de Milano elexe per ambasatori a Cesare missier Beneto Toso et il conte Piero Visconte, i quali doveano partir hozzi. *Item*, che la terra di Milano ogni zorno paga de contribution scudi 4 mila, quali il marchese dil Vasto ne ha 400, et il signor Antonio da Leva 300. *Item*, che'l signor Hironimo Moron havea tratato de fuzire et fo discoperto da alcune done.

Lodovico da Lodi partito questa matina da Robbianca, loco apresso Cremona 15 miglia, dice, che heri in ditto loco, qual è del signor Orlando Palavesino, era uno trombeta del Papa, el quale faceva comandamento a quelli homini non dovezeno alozar zente alcuna de l' Imperatore, et se volesseno alozar per forza li dovessero tagliar a pezi, et se non potesseno più di loro, debbino mandar a Parma che li dariano socorro.

Da Bergamo, di rectori, di 2, hore 16
Referisse uno venuto hozzi a hore 18, et partito heri avanti hore 15 da Milano, come revera quei che furono presi Domenica a dì 25 et imprigionati furon da circa 90 et persone mediocre et base, et havendo quelli signori spagnoli fatto confessar tutti per iustitiarli, il che inteso, et hessendo manifesto che quello eridat fu piuttosto semplice et puramente per la voce che era data fuora che l' signor Ducha era confirmado, et intesa questa voluntade meglio da li prefati signori spagnoli, li andò prima ad essi spagnoli un fratello di uno de li detenuti, cum dechiarirli modestamente che i havevano in mano sue suo fratello, et che haveva inteso che lo volevano far morir, et che gli pareva di aricordar non *solum* per la defension del fratele, ma pur ancora per ogni bon rispetto che non procedessero cussi severamente in uno caso puro et semplice et senza colpa de malitia, et se potria dir per causa de sue signorie, che havevano data fora questa fama; et cussi gli pareva aricordar che per manco male si abstenesero de non metter man nel sangue, che loro et el populo è de bona mente. Et conformemente, il Senato deliberò di far maior offitio, et hessendo per ordine cussi che le iusticie pubbliche se fanno per deliberation de esso Senato, gli andorno alcuni senatori, et restretti con ditti principali cesarei et lo abate de Nazara, feceno honesta querela de questa comination di iustitia così grossa, *maxime* perchè simili effecti passano per mezo dil Senato, et che mettendo loro cussi tumultuosamente man nel sangue loro, non potria esser salvo che cosa piena de paura et de scandalo, et che meglio saria, essendo processo questo